

Volantini elettorali Zucconi denunciato dal CdR de «Il Giorno»

MILANO — Il comitato di redazione de «Il Giorno» ha citato a giudizio l'ex direttore del quotidiano dell'ENI, Guglielmo Zucconi, per i volantini elettorali che riproducevano una finta pagina del giornale...



Adriano Tilgher

Strage di Bologna, il giudice accusa i «neri» Tilgher e Ballan di Avanguardia Nazionale

BOLOGNA — Due nomi, anche se non nuovi, finiscono nell'inchiesta sull'attentato alla stazione di Bologna che provocò 85 morti e 200 feriti: due comunicazioni giudiziarie, nelle quali si ipotizza il reato di concorso in strage...

Qualità di testimone nel corso del processo per la strage sul treno Italicus (4 agosto '73) ed era stato implicato nella cosiddetta inchiesta Italicus-bis, della quale da mesi non si sa più nulla.

Il mercato degli armamenti tira e l'Italia è al sesto posto nel mondo tra i paesi fornitori

ROMA — Quello degli armamenti è uno dei pochi settori dell'industria italiana che «tira» (fatturato di 7.400 miliardi nel 1983) con un aumento del 17,5% sull'82; duecento ditte interessate tra pubbliche e private con 120 mila addetti; una consistente esportazione — circa il 60% fatturato — che pone l'Italia al sesto posto nel mondo tra i paesi fornitori e al quarto tra quelli che vendono armi ai paesi in via di sviluppo.

È questa la fotografia dell'industria nazionale della difesa che da ieri è oggetto di una conferenza nazionale organizzata dal ministero della Difesa. Ministri, parlamentari, industriali pubblici e privati stanno analizzando le implicazioni politiche ed economiche dell'industria del settore confrontandosi sui principali obiettivi e sulle esigenze che questa industria deve soddisfare: il ruolo dell'Italia nella difesa della pace, la salvaguardia dell'indipendenza nazionale...

Mamma Ebe, racconto d'orrore

«Non potevamo dormire se non ci dava il permesso»

Drammatica udienza al processo di Vercelli - Sfilano testi con atroci racconti ma c'è anche chi la difende: «Sevizie? No, erano frustate spirituali» - Dichiarazione di Mons. Bettazzi

VERCELLI — È stata l'udienza più drammatica, quella di ieri, al processo contro Mamma Ebe e il suo gruppo sedicente di «Gesti misteriosi». Il bianco e il nero, la ragione e il buio della coscienza si sono alternati davanti alla sbarra, mettendo in fila una serie di incredibili episodi.

Morena racconta che la loro mamma muore un giorno, proprio davanti ai cancelli di Villa Gagliola, mentre si reca a una nuova «cura». Mamma Ebe lo convince che si tratta di un maléficio, e che bisogna bruciare i suoi indumenti, il suo letto, i mobili. Il loro papà è distrutto da questa morte, non vuole più neanche mettere piede in quella stanza: «fate pure», dice. E le ragazze appiccicano le fiamme purificatrici.



VERCELLI — «Mamma Ebe» risponde alle domande del giudice

nazione, impotenza davanti a queste strane figure in nero. «È fantasma, è fantasma...», cerca di spiegarci un avvocato. Intanto, in margine a questa vicenda è da registrare una presa di posizione di mons. Luigi Bettazzi che appare sul prossimo numero de «Il risveglio popolare», settimanale del vescovo di Ivrea.

Rodolfo Crovace, già picchiatore fascista

Sparatoria con i GG Ucciso a Milano killer della droga

Ultimamente era passato al servizio dei grossi trafficanti di stupefacenti - La lotta per il controllo della «piazza»

Baudet e le Br, oggi a Parigi la sentenza

ROMA — Secondo i giudici italiani che si occupano di terroristi la storia «politica» di Jean Paul Baudet, giornalista economico francese, è la storia dei contatti internazionali delle Brigate rosse. E oggi una Corte francese sarà chiamata a pronunciarsi contro questo ambiguo personaggio della «gauche», scoperto con molte armi e munizioni sette mesi fa ed arrestato a Parigi. Il pubblico ministero ha già chiesto nell'ultima udienza una pena miti, tre anni che diventeranno la metà per buona condotta. Ma la magistratura italiana ha ben altre accuse da contestargli. A lui si cerca con un mandato di cattura internazionale.

MILANO — La pioggia di proiettili si abbatte sulle pareti del corridoio avvolto dalla penombra, il piombo scaglia sulla moquette grigia. I colpi provengono dalla camera da letto, forano la porta, rimasta chiusa. Un giovane carabinieri viene raggiunto al braccio dal proiettile che spezza l'osso dell'avambraccio, esce dall'arto e si infila nell'addome. A destra, per fortuna scivola verso le fasce muscolari del bacino. Ora dal corridoio i carabinieri rispondono al fuoco. Tiro incrociato. Le 22 famiglie che abitano nel palazzo 4C di via Pastorelli, a pochi metri dal Naviglio grande, trattengono il respiro per lunghi attimi. Poi il silenzio.

L'uomo è disteso sul letto, raggiunto da una granaglia di colpi. Respira ancora. Le mani impugnano due pistole, una 357 Magnum e una Beretta 92 S. La morte sopraggiunge in pochi istanti. Non ha con sé documenti, ma il dubbio sulla sua identità ha scarsi margini. Manca la conferma ufficiale, che verrà dall'esame delle impronte digitali. È Rodolfo Crovace, 31 anni, picchiatore sanbambino passato al servizio dei grossi trafficanti di stupefacenti, ricercato anche per una serie di omicidi che nei primi mesi di quest'anno hanno sconvolto il ventre sud di Milano, i quartieri del Giambellino, del Lorenteggio, da Porto Genova ai grossi centri dell'hinterland a nord della metropoli. È lui, secondo l'accusa, l'uomo della mitraglietta che ha falciato i «picciotti» di don Francesco Scaglione, il boss della droga arrestato a gennaio con la sua banda, una cinquantina tra capozona e piccoli boss di quartiere.

REGGIO EMILIA — Catturato a Rimini dai carabinieri lunedì pomeriggio, Gianfranco Bonacini, il 16enne scappato dalla sua casa di Montebello di Castro. Castella mentre si scopri che la madre era stata uccisa e il padre accoltellato, ha confessato nella notte di essere l'autore del delitto. Lo ha confessato con una calma e una lucidità agghiaccianti, spiegando che voleva liberarsi dell'oppressione dei genitori, colpevoli, a suo dire, di trattarlo come un bambino. In realtà il padre, Alfonso, 42 anni, letterista dell'azienda del gas-acqua, ora fuori pericolo dopo aver ricevuto una coltellata al cuore e alla testa, Angela Chiellini, 35, soffoca nella prima mattina di sabato, non erano particolarmente severi con quel ragazzo che si distingueva nella locale squadra di calcio e

Il 16enne matricida: «Erano oppressivi»

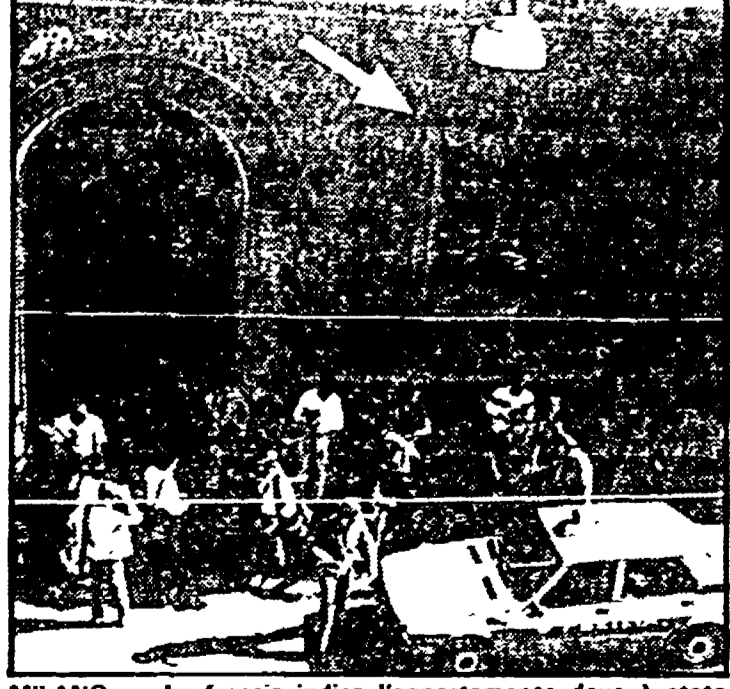
mostrava poco interesse per la scuola. L'atteggiamento dei genitori verso Gianfranco — ci ha detto un amico — era normale, non diverso da quello degli altri genitori del nostro paese, caratterizzato dalle preoccupazioni dei genitori

hanno generalmente verso i figli giovani circa l'ora di rientro, l'andamento scolastico. Gianfranco ha detto ai magistrati, senza tradire la minima emozione, di aver ucciso la madre, verso le 8 perché aveva deciso di «liberarsi»: poi ha ingannato il tempo con gli amici fino alle 14,15, in attesa del rientro del padre, dopo aver deciso di uccidere anche lui. Lo ha atteso in casa, chiuse le finestre e spente le luci, con un mattarello e un coltello: lo ha subito colpito due volte col bastone, poi con due coltellate. Si è cambiato, ha preso l'autobus, ha raggiunto la stazione di Reggio, attraverso Firenze ha raggiunto Rimini, dove è stato riconosciuto, dopo un incidente con la sua Vespa, da suoi compagni in vacanza. La cattura è avvenuta poco dopo.

Delitto D'Alessio, sorelle a confronto

Dagli interrogatori delle due ragazze il giudice cerca di saperne di più su precedenti festini a base di cocaina nella Milano-bene Sopraluogo senza risultati nella casa dell'omicidio - Rimesso in libertà (provvisoria) l'orefice che ricaricò l'arma

MILANO — Camelia aperta sul petto, qualche chilo di troppo tutt'intorno, Giorgio Rotti, l'orefice del giallo di corso Magenta, esce dalla questura di Milano accompagnato da una ventata di ragazze bionde. Ha le mani in tasca. Rotti. Il particolare non è secondario visto che l'altro ieri pomeriggio alle 15, i polsi dell'orefice erano stati ammanettati in seguito ad un ordine di cattura per favoreggiamento personale continuato nei confronti di Terry Broome, la giovane americana che la mattina del 26 giugno scorso aveva ucciso con il revolver di Rotti, il play boy Francesco D'Alessio.



MILANO — La freccia indica l'appartamento dove è stato ucciso Francesco D'Alessio

giovane ricorda male? È un dubbio che va ad aggiungersi agli altri aggrovigliando ulteriormente la matassa fra vuoti di memoria e ricordi frammentari. Come quelli della fotomodelle americana Laurie Roko che la mattina del delitto si trovava in casa della vittima ed aveva assistito all'omicidio. Ma Laurie ricorda poco o male. Spegia di non rammentare e di non aver visto bene perché era ubriaca; perché si era nascosta dietro un calorifero; perché aveva paura. Però ricorda benissimo di aver assistito poco prima del delitto ad una conversazione telefonica fra D'Alessio e Terry Broome. Una conversazione svolta in italiano. Anche se Terry della nostra lingua conosce solo alcune parole e qualche insulto. In questo, così pare, le era stato buon maestro lo stesso D'Alessio. «Mi trattava male, mi insultava volgarmente» — continua a spiegar Terry — per questo l'ho ucciso».

Il tempo. Includes a table of temperatures for various cities (Bolzano 13, Verona 13, etc.) and a weather forecast map showing temperature variations across Italy.

LA SITUAZIONE — Una perturbazione di tipo temporale sta attraversando la nostra penisola e si dirige verso il Mediterraneo orientale. La perturbazione è seguita da aria moderatamente fredda e instabile. Il tempo spicce al nord ed al centro rimane orientato verso le variabilità.